

**ARRIVANO SUPERMINISTRO E FONDO MONETARIO COMUNE**

# Bruxelles blinda il Fiscal Compact

## «La flessibilità sarà garantita»

La riforma va incontro alle richieste italiane, ma Roma è fredda

### IL CASO

dall'inviato

**MARCO BRESOLIN**

**BRUXELLES.** C'è il superministro dell'Euro che Pier Carlo Padoan, un paio di mesi fa, aveva definito «un'accelerazione efficace». C'è la trasformazione del Fondo Salva-Stati in un Fondo Monetario Europeo, altro passaggio seguito con molto interesse dal Tesoro. Forse è un po' sotto le aspettative la proposta

di non istituire un vero bilancio dell'eurozona, che si limita a una "linea di bilancio" all'interno di quello Ue. Ma nel complesso la riforma dell'Unione economico-monetaria proposta dalla Commissione ha molti elementi che collimano con le posizioni già espresse dal governo italiano. Anche perché sul punto che rischiava di essere il più controverso - l'integrazione del Fiscal Compact nel diritto europeo - ci sono invece spiragli positivi. Eppure non è tempo di facili entusiasmi. Sandro Gozi, sottosegretario agli

Affari Ue, è freddo: «Dobbiamo riformare la zona euro, non semplicemente completarla». Il tema del Fiscal Compact - tabù in Italia - rischia di diventare un elemento di scontro elettorale.

Ma al di là delle posizioni della politica, tra Palazzo Chigi e il Tesoro gli esperti hanno iniziato a spulciare il dossier lanciato da Bruxelles. Presto per tirare conclusioni, ma già emergono i primi segnali. «Nella Comunicazione introduttiva del pac-

chetto, si parla di integrare la "sostanza" del Fiscal Compact

"nella cornice legale" europea, dunque non nel Trattato» fa notare Marco Piantini, consigliere per gli affari Ue di Palazzo Chigi. Il che vuol dire che il Fiscal Compact non sarà trasferito automaticamente, così com'è, in un Trattato Ue. La Commissione ha scelto lo strumento della direttiva. «Ciò è positivo - annota Roberto Gualtieri, eurodeputato che guida la commissione Affari economici - perché non contiene l'obbligo del pareggio di bilancio e prefigura un

modello diverso di regole più in linea con l'ispirazione originale del trattato di Maastricht, con più autonomia degli Stati. Tuttavia questa prospettiva cozza l'attuale formulazione del Patto di Stabilità e difficilmente potrebbe essere accettata senza una sua parallela riforma».

La parte più interessante per Roma arriva dopo. Dove, continua Piantini, «viene fatto un esplicito riferimento alla flessibilità contenuta nella Comunicazione della Commissione del 2015». Piantini mette le mani avanti: «Vedremo se sarà così in concreto». Ma il piano sembra andare verso una direzione chiara: da un lato si "cristallizza" il Fiscal Compact e i suoi vincoli di bilancio, ma dall'altro si rende "strutturale" la flessibilità. Quello su cui l'Italia si è sempre battuta.

Ma in un Paese che si avvia verso le urne è presto per capire quale sarà la linea ufficiale di Roma. All'inizio dell'estate, Matteo Renzi aveva annunciato la volontà di «superare il Fiscal Compact», proponendo di mettere il veto al suo inserimento nei Trattati. Cosa che te-

oricamente è possibile: per questo passaggio serve l'unanimità dei governi. Il sottosegretario Gozi per ora cerca di andare oltre la questione: «Bisogna fare una valutazione politica approfondita su quello che è stato fatto dal 2011, su ciò che ha funzionato e che non ha funzionato. E non si può certo dire che tutto abbia funzionato». Il sottosegretario, esponente Pd, aggiunge quindi che «questa valutazione politica complessiva e questo sforzo di riforma profonda sono assolutamente necessari prima di discutere dei singoli aspetti, a partire dal Fiscal Compact». Più netta la posizione di Gianni Pittella, capogruppo dei socialdemocratici all'Europarlamento: «La logica del Fiscal Compact dovrebbe essere completamente scartata per voltare pagina sull'austerità cieca».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## I PUNTI SALIENTI

### IL FONDO

**LA PRIMA** novità riguarda la nascita di un Fondo monetario basato sul meccanismo europeo di stabilità. Assisterebbe gli Stati in difficoltà con decisioni più rapide.

### IL BILANCIO

**L'ESECUTIVO** di Juncker ha proposto di creare un comune bilancio pluriennale dopo il 2020. È uno strumento per aumentare la stabilità finanziaria dell'area euro.

### SUPER MINISTRO

**UNA FIGURA** nuova che dovrebbe rafforzare efficienza e trasparenza nelle politiche economiche. A lui la vicepresidenza della Commissione e la presidenza dell'Eurogruppo.

